

Il killer e il bimbo di 3 anni “Non so cosa fare con lui”

Le teste di cuoio hanno trovato il figlio della coppia trucidata ammutolito
Ricovertato nell'ospedale poi assaltato durante il corteo anti Jobs Act

Il piccolo non è stato ferito, ma è assistito dagli psicologi
Ora è stato affidato alla nonna

Abballa ha parlato del bambino nel filmato registrato dopo aver ucciso i due

DAL NOSTRO INVIATO

MAGNAVILLE. Quando le teste di cuoio del Raid l'hanno trovato al primo piano della villetta a schiera era muto, non aveva neppure la forza di piangere. «Era in stato di siderazione» racconta il sindaco di Magnanville, Michel Lebouc. A tre anni si è ancora troppo piccoli per capire, ma già troppo grandi per dimenticare. Il figlio del commissario Jean-Baptiste Salvaing e della funzionaria di polizia Jessica Schneider ha passato quasi quattro ore con il carnefice dei suoi genitori. Lunedì sera aspettava che suo papà rientrasse

per cena. Non l'ha mai visto arrivare. E ha assistito al barbaro assassinio di sua madre. È rimasto solo con il terrorista fino a mezzanotte quando c'è stato finalmente l'assedio delle forze speciali. Un tempo infinito. È per salvare il bambino che le teste di cuoio hanno aspettato così a lungo prima di entrare in azione.

«Non so cosa fare con lui» dice Larossi Abballa parlando del bambino nel filmato che ha registrato in diretta su Facebook dopo aver ucciso la coppia. Nelle immagini si vede il piccolo seduto sul divano. Forse il terrorista ha avuto un estremo moto di pietà. O forse voleva tenere l'ostaggio per ottenere qualcosa dalle autorità. «Se non fossimo intervenuti, il bambino sarebbe stato ucciso» ha raccontato Pierre-Henry Brandet, portavoce del ministero dell'Interno. Subito dopo il blitz, il piccolo è stato portato nell'ospedale pediatrico Necker di Parigi, lo stesso che è stato attaccato ieri pomeriggio dai casseurs professionisti durante la manifestazione contro il governo.

Anche se il bimbo non è stato ferito, i medici l'hanno sottoposto a esami e ha incontrato per la prima volta degli psicologi che frequenterà a lungo: sono anche loro che dovranno aiutare a curare le ferite invisibili che porterà per sempre dentro di sé. Da ieri l'orfano della coppia

di poliziotti uccisi è stato affidato alla nonna. Salvaing aveva un altro figlio di 11 anni da un primo matrimonio. Entrambi saranno dichiarati «pupilli della nazione» ha annunciato François Hollande, uno statuto che garantisce agli orfani delle vittime del terrorismo sovvenzioni e l'assistenza di servizi sociali.

Il filmato di Abballa è rimasto in linea per tutta la notte, fino a ieri mattina quando Facebook ha finalmente chiuso il profilo su cui Abballa l'aveva registrato, un fake intitolato a nome di Muhammed Ali. La rivendicazione in streaming rappresenta un salto di qualità dei jihadisti. Dopo gli attentati dell'anno scorso il governo francese ha chiesto a Facebook, Twitter, YouTube di rafforzare la vigilanza per lottare contro «la propaganda e il reclutamento terrorista». Nel maggio scorso, il social network di Mark Zuckerberg aveva promesso di sopprimere i profili che pubblicano contenuti violenti e che fomentano l'odio. Il video di Abballa ha preceduto di qualche ora il messaggio dell'agenzia del Califfato. Nel filmato il terrorista spiega di aver voluto uccidere dei poliziotti ma non dice perché ha scelto la coppia di Magnanville. Forse Abballa aveva conosciuto Salvaing quando lavorava al commissariato di Mantes-la-Jolie, la sua città di residenza.

(a. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

